



ilala
esperanta
revuo

AMB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO
A PAQUET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

— La lingua di Dante: la più armoniosa, la più bella fra le belle, il nostro tesoro di vita più caro, più puro, santo.

— La lingua di Zamenhof: lingua « ponte » fra persone di diversa nazionalità, PROPRIETÀ DI TUTTI E PRIVILEGIO DI NESSUNO, vera base di una reale e dignitosa eguaglianza nelle relazioni internazionali.

Gli scolari delle scuole elementari che hanno imparato l'Esperanto possiedono la grammatica generale in una sintesi lucida e completa che li rende coscienti della propria esattezza nello scrivere.

Samideanoj

La abonantaro de "I. E. R." duoniĝis!

Bonvolu urĝe interdemandi unu la alian:

— Ĉu vi (re)abonis nian I. E. R.?

Reabonigu, abonigu.

ITALA ESPERANTA REVUO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

ABBONAMENTI PER IL 1927

Italia L. 15 - Estero L. 20

Premio per ogni nuovo abbonamento procurato

..... Lire 3 in libri

A SCELTA DAL NOSTRO CATALOGO N. 2

Indirizzare vaglia all'editore A. PAOLET - S. VITO AL TAGLIAMENTO (Friuli)

CONTO CORRENTE POSTALE 9/392

Indicare ben chiaramente nome ed indirizzo usando la propria fascetta

itala esperanta revuo

Direttore: A. PAOLET

Comitato di Redazione: Prof. C. GRAZZINI, Prof. B. MIGLIORINI, Ing. R. ORENGO, Dott. A. TELLINI

XIV JARO^a

MARTO 1927^a

N. 3

❖ T U R I S M O ❖

Troppe energie vanno perdute nella propaganda teorica e poco si è fatto finora per le applicazioni pratiche dell'Esperanto, che una volta che fossero fatte costituirebbero una delle più pratiche propagande della lingua.

Tutti noi, chi per affari, chi per divertimento, abbiamo più o meno bisogno di viaggiare. Quindi il turismo in genere riguarda tutti noi ed una delle più pratiche applicazioni dell'Esperanto è quella del Turismo.

L' *Universala Esperanto-Asocio* dovrebbe avere come una delle sue principali mete il turismo internazionale. Finora ben poco è stato fatto e forse, se si comincia ad agire nazionalmente, si potrà agevolare il compito della applicazione internazionale. Si potrebbe perciò principiare col lavoro di tutti senza nessuna organizzazione speciale, iniziare questa pratica applicazione per nostro vantaggio.

Nei vari centri italiani e nelle nostre colonie si scelga, vagliando bene la cosa, un buon albergo, un buon ristorante, un buon caffè ed una buona libreria o cartoleria dove si vendano cartoline illu-

strate e si facciano questi locali come tanti centri del nostro movimento.

Con una semplice cartolina al mio indirizzo (Lungarno Regio 17, Pisa) mi si notificchi la scelta di questi locali, possibilmente indicando i prezzi delle camere ecc. Nella rubrica speciale *Turismo* di questa rivista cominceremo a pubblicare le notizie pervenuteci e a poco a poco prepareremo il materiale per una guida turistica italiana tascabile per cui ognuno di noi viaggiando farà capo a quell'albergo, a quel ristorante, a quel caffè dove a poco a poco cominceremo ad incontrarci, a parlare del nostro movimento e incoraggiarci a vicenda. Verranno poi gli stranieri, parleremo in Esperanto, ed anche i proprietari e personale di servizio a poco a poco comprenderanno l'utilità della nostra lingua ausiliaria e ci aiuteranno nel loro interesse. Si dovrà andare per gradi ed in un primo momento dobbiamo esser noi a servircene.

Occorre raccomandare di scegliere locali decenti non sfarzosi, non cari, ma ottimi sotto tutti i rapporti. Non occorre affatto avvertire i proprietari della scelta; lo faremo più tardi quando fatta, l'espe-

rienza, troveremo che i locali sono veramente adatti e allora invieremo loro una copia dell'elenco stampato in cui figura il loro indirizzo. Quando cominceremo a dare qualcosa, cioè frequentarlo, chiederemo qualcosa.

Nessuno si aspetti risposta per posta. Chi vuol collaborare collabora e noi non faremo che opera di raccolta e comunicheremo attraverso il giornale. Anzi, poichè pubblicheremo il nome e l'indirizzo dell'albergo, ristorante ecc. nella nostra rivista, il nostro editore manderà ad ognuno di questi una copia della rivista col proprio indirizzo segnato e chiederà abbonamento alla rivista con preghiera di tenerla esposta al pubblico, quindi si avrà una propaganda pratica ed un certo numero, speriamo, di nuovi abbonati.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FERROVIERI ESPERANTISTI

TORINO — VIA NIZZA N. 12

ATTI UFFICIALI

COMUNICATO N. 31

★ Con riferimento al precedente comunicato s'informa che anche la rinomata scuola per corrispondenza « E. MESCHINI » di Roma (Via Quattro Novembre 96) ha benevolmente concesso lo sconto del 10 o/o individuale sulle tariffe e condizioni segnate nel bollettino « La Scuola in casa » del mese di settembre u. s., copia della quale sarà inviata a richiesta, gratuitamente. Tale concessione è riservata ai ferrovieri iscritti al Dopolavoro, per cui occorrerà indicare nella domanda d'ammissione al corso in Esperanto, anche il numero della propria tessera.

I corsi anzidetti sono guidati dal nostro valente e benemerito consocio Rag. Prof. Ermanno Filippi.

EDIZIONI RILEGATE

ELEGANTEMENTE IN TUTTA TELA

(franco)

Manuale di Esperanto di B. Migliorini	L. 5.—
Manuale Completo di Esperanto, del dott. A. Stromboli	» 8.—
Esperanta Legolibro de B. kaj E. Migliorini	» 7.—
Manualetto di conversazione Ital.-Esp.	» 2.25
Dizionario Italiano-Esperanto (edizione Giusti)	» 11.—
Dizionario Esperanto-Italiano (edizione Giusti)	» 8.25

Inviare commissioni, accompagnate dall'importo, all'editore A. PAOLET in S. VITO AL TAGIAMENTO

Tutti gli abbonati all'I. E. R. per il 1927 possono avere per metà prezzo cioè per sole L. 3 LA FLORETOJ DE S. FRANCISKO

Mettiamoci quindi tutti al lavoro pratico nell'interesse di tutti e per l'applicazione pratica della lingua ausiliaria, che è la migliore propaganda che possiamo fare.

Dott. Alfredo Stromboli

Internacia Scienca Asocio

Lo scorso anno furono dieci le adesioni alla *Internacia Scienca Asocio* in Italia. Finora ci pervenne solo la quota dell':

Ing. Riem Roberto — Roma.

Pregasi versare la quota di L. 12.50 al conto corrente 1/289 Roma sotto il mio nome e la quietanza verrà data per mezzo della rivista.

Dott. Alfredo Stromboli

Movimento Esperantista Nazionale

Presso il Ministero della Marina esistono già parecchie relazioni favorevoli all'Esperanto, date dall'Ill.mo Contrammiraglio Prof. Alberto Alessio, inviato a rappresentare detto Ministero ai Congressi Universali e Nazionali Esperantisti di Aja, Praga, Gratz, Bologna, Trento (1920-21) ed in seguito alle quali furono aperti corsi di Esperanto presso i Regi Istituti Nautici.

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, Onor. Corbino, in una circolare ai R. R. Istituti Commerciali (20 agosto 1923 N. 14982) autorizzava i rispettivi Presidi a prendere accordi con la Federazione Esperantista Italiana per l'apertura di corsi facoltativi di Esperanto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con lettera firmata dall'Onor. Acerbo (Roma, 30 giugno 1924 N. 100) all'Ill.mo Generale Marchese Carlo Cordero di Montezemolo esprimeva il proprio compiacimento per l'opera del movimento esperantista italiano ed incaricava il Generale stesso (attuale Presidente della Federazione Esperantista Italiana) di porgere al congresso di Norimberga il saluto e l'augurio del R. Governo.

S. M. il Re a Padova (10 giugno 1923) si è vivamente compiaciuto col Direttore dell'Istituto Veneto di Esperanto, dopo averne visitato lo stand presso la fiera di Padova ed aver ascoltato una breve relazione sulla attività esperantista in generale e in particolare su quella in favore della fiera stessa, esplicita per mezzo dell'Esperanto in tutto il mondo.

S. E. Mussolini durante una sua visita a Venezia (3 giugno 1923) disse pubblicamente lusinghiere parole di ringraziamento e di incoraggiamento agli esperantisti, dopo che il Consigliere Comunale di Venezia, Cav. Calandri, gli ebbe presentato in omaggio una guida di Venezia in Esperanto, a nome del Gruppo Esperantista Veneziano L. L. Zamenhof.

S. S. Pio XI l'11 ottobre del 1924 rinnovò la benedizione all'« Espero Katolika » e il 13 marzo 1925, presa cognizione dei documenti e dell'opera degli esperantisti cattolici per rendere utile la lingua ausiliare Esperanto alla diffusione dell'Evangelo, « incoraggiava i lodevoli sforzi, in auspicio di celesti favori, ringraziava ed impartiva l'Apostolica Benedizione ».

Pure S. S. Benedetto XV, ancora Arcivescovo di Bologna, dava l'assenso per conferenze e corsi di Esperanto al suo clero, e nel novembre del 1910 disse: « Desidero che anche tra i miei sacerdoti vi sia chi diventi professore di Esperanto ». Cessata la guerra, anche questo Pontefice benedì i Congressi Cattolici Esperantisti, e il 5 gennaio 1921 il Nunzio Apostolico a Vienna diceva ai capi del movimento esperantista cattolico: « La vostra causa gode tutta la simpatia della Santa Sede ».

Anche S. S. Pio X il 27 giugno 1906 e nell'agosto dello stesso anno benediceva la « Espero Katolika » e gli esperantisti cattolici convenuti a Ginevra. Il 4 Novembre 1909 il Sommo Pontefice vaticinava: « L'Esperanto avrà un grande avvenire ». In seguito, finchè visse, ripeté la benedizione in occasione di Congressi Esperantisti Cattolici.

Il Cardinale Ferrari così si esprimeva in un suo autografo del 12 marzo 1913: « Auguro imminente, prospero successo all'opera di propaganda dell'Esperanto, sicchè questa lingua sia gloria della Religione Cattolica e serva alla diffusione della medesima ».

L'Ill.mo Contrammiraglio Prof. Alberto Alessio, Comandante della Piazza [Marittima della Maddalena, nella sua relazione presentata a S. E. il Ministro della Marina sulla sua missione presso i Congressi Universali di Esperanto (Aja, Praga 1920-21) dice: « Si comincia a capire che è stoltezza opporsi all'Esperanto, che chi lo fa ancora sarà bollato dalla condanna delle prossime generazioni; e che per tutti coloro i quali nella società d'oggi esercitano funzioni direttive, sarà presto alta benemerita l'aver favorito il trionfo dell'Esperanto » (20 agosto 1921).

Il Comandante della IV ZONA della M. V. S. N., Comm. Italo Bresciani, così si esprimeva in una sua bellissima lettera circa il movimento esperantista: « Pienamente convinto, soprattutto per conoscenza ed esperienza personale, che l'Esperanto anziché essere in contrasto con l'idea e con l'interesse nazionale può rappresentare un magnifico mezzo di difesa della italianità all'estero, non solo dal punto di vista strettamente economico ecc. ma anche dal punto di vista squisitamente politico ecc. » (Verona, 8 marzo 1924).

Il Comm. Prof. Filippo Ravizza, inviato della Camera di Commercio di Milano alla conferenza di Venezia per una lingua commerciale comune, afferma: « Dopo la prova di Venezia è per me evidente non la possibilità, ma la esistenza di un linguaggio internazionale più che sufficiente, per la ricchezza ed esattezza, alle trattative commerciali scritte ed orali. Il movimento esperantista deve essere appoggiato dalle Camere di Commercio (apr. 1923).

Durante il Congresso Mondiale del Risparmio, presso la Cassa di Risparmio di Milano (ottobre 1924) l'Onor. De Capitani D'Arzago, presidente, ebbe a congratularsi col delegato

francese Prof. Bucon. che aveva parlato in Esperanto, ed a manifestare il proprio compiacimento per l'uso della nuova lingua e l'augurio che in prossimi congressi internazionali tale uso sia generale.

A Torino presso quella Camera di Commercio il Gr. Uff. Avv. Giani tenne una applauditissima conferenza (4 dicembre 1924) sul tema: «L'Esperanto come lingua ausiliare nei rapporti internazionali e nei riguardi scolastici», in seguito alla quale l'Onor. Begio, Commissario, aprì corsi sperimentali di Esperanto nelle pubbliche scuole.

A Roma lo scorso anno l'Ill.mo Governatore, Senatore Cremonesi, aprì un corso di Esperanto pei maestri delle Civiche Scuole (1925).

L'Ill.mo Generale Marchese Ing. Carlo Cordero di Montezemolo (Presidente di parecchi Congressi Nazionali Esperantisti, ed attuale Presidente della Federazione Esperantista Italiana) ammonisce: «Io credo che ogni Italiano che abbia nella coscienza un'ombra di orgoglio e di dignità nazionale dovrebbe essere esperantista. Io lo sono diventato solo ed esclusivamente per questo sentimento e, d'altronde, costa così poco il divenirlo. Ma per noi Italiani, oltre a tutti gli altri vantaggi, l'Esperanto ci offre modo di protestare contro gli alleati che ci hanno traditi a Versailles e ci permette di essere una buona volta indipendenti anche nella lingua. Al forestiero che viene in Italia e che non sa mai una parola di Italiano, noi non dobbiamo d'ora in avanti mostrare servilmente d'essere più colti di lui parlando la lingua sua, dobbiamo poter dire: «O parli l'Italiano o ti metti su terreno neutro e parla l'Esperanto; in casa nostra non si parlano altre lingue». Per questo, pur possedendo cinque lingue straniere, io sono diventato esperantista.»

La U. R. I. di Roma lo scorso anno tenne un corso di Esperanto. (Le principali stazioni radio-trasmittenti di tutta Europa fanno regolari emissioni in lingua Esperanto; a Londra fu anche tradotto in Esperanto il discorso imperiale e trasmesso a tutto il mondo).

Al Prof. Cav. Dott. Kock, Presidente del X Congresso Nazionale di Esperanto (Bari 1925) S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale inviò una lettera elogiando l'azione della Federazione Esperantista Italiana ed incoraggiando a continuare nell'importante movimento.

A Cremona la locale Camera di Commercio appoggia molto l'Esperanto. Nell'aprile 1926 vi fu presso detta Camera di Commercio una conferenza sul tema: «La lingua ausiliare del Patriota», tenuta dall'Ill.mo Generale Montezemolo, presenti molte autorità.

A Livorno nell'estate scorsa (1926), in occasione dell'XI Congresso Nazionale di Esperanto, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione inviò calda adesione al Congresso, incaricando l'Ill.mo R. Ispettore Scolastico Cav. Uff. Chiavaccini a rappresentarlo. Pure rappresentato era S. E. Suardo, Sotto Segretario alla presidenza del Consiglio, dal Vice Prefetto.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri inviò una lettera rammaricandosi d'aver ricevuto l'invito in ritardo per poter predisporre una eventuale partecipazione del R. Governo. La Federazione Provinciale Fascista era rappresentata dal Dott. Ten. Brunì. Pure presenti erano molte Autorità Civili e Militari locali.

I Ciechi di Guerra nel loro congresso di Assisi (settembre 1926) deliberarono di adottare l'Esperanto ufficialmente come lingua nei rapporti internazionali.

Al Congresso della Stampa Tecnica in Roma (1 ottobre 1926) S. E. Belluzzo nel suo forte discorso così si espresse a proposito dell'Esperanto: «Di tutta la stampa che vede la luce nel mondo, quella tecnica è la più importante e la più utile, perchè essa non si perde in parole vane, ma illustra solo avvenimenti e fenomeni nel campo dello scibile, che hanno e possono avere una utilizzazione immediata e contribuire così al progresso. Per tale azione che la stampa tecnica esercita nel mondo, l'adozione dell'Esperanto riuscirebbe sommamente utile, e noi dobbiamo compiacerci che già importanti riviste scientifiche, commerciali ed economiche abbiano realizzato i voti suespressi.»

A Verona (7 novembre 1926) nel Palazzo della Gran Guardia, presenti molte autorità, ebbe luogo una conferenza sul tema: «La lingua ausiliare del patriota» tenuta dall'Ill.mo Generale di Montezemolo.

A Napoli avrà luogo il XII Congresso di Esperanto; il movimento esperantista locale è guidato dal fascista Comm. Prof. Nicola Magliulo.

L'Istituzione Nazionale del Dopolavoro Ferroviario (30 giugno 1926) ha ammesso nel suo seno le Istituzioni che si prefiggono la volgarizzazione della lingua Esperanto.

L'Esperanto è dunque vivo e vitale e procede sicuro verso il suo definitivo, prossimo trionfo.

Prof. Ippolito Platti

CORSO DI ESPERANTO

LEZIONE III

AGGETTIVO

Tutti gli aggettivi terminano per *a*.

Es. *granda*, grande *bela*, bello -*a*
bona, buono -*a* *nova*, nuovo -*a*

Il contrario di un dato aggettivo si forma proponendogli la particella *mal*.

Es. *malgranda*, piccolo -*a* *malbela* brutto -*a*
malbona, cattivo -*a* *malnova*, usato -*a*

VERBI

Tutti i verbi terminano all'infinito per *i*.

Es. *manĝi*, mangiare *dormi*, dormire
trinki, bere *paroli*, parlare

Il presente indicativo dei verbi si indica con la desinenza *as*:

manĝas *dormas*
trinkas *parolas*

e tali voci servono per tutte le persone tanto al singolare quanto al plurale, quindi: *parolas* vale per: *parlo*, *parli*, *parla*, *parliamo*, *parlate*, *parlano*.

I. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

Infano ne estas matura homo. La ĉielo estas blua. Kie estas la bela libro de la frato? Leono estas forta, sed ŝafino estas malforta. La patro estas bona, sed tiuj filoj estas malbonaj. La birdoj volas trinki. Mi manĝas per la buŝo kaj flaras per la nazo. Ni vidas per la okuloj kaj aŭdas per la oreloj. Sur la fenestro kuŝas ruĝa krajono kaj malnova plumo. La manoj de Johano estas puraj. La vizago de Ludoviko estas malpura. Jen (qui) kuŝas la nova ĉapelo de la fratino. Esperanto ne estas malfacila lingvo.

Vocabolario

<i>Infano</i> , bambino	<i>kie</i> , dove
<i>blua</i> , azzurro - <i>a</i>	<i>forta</i> , forte
<i>ŝafo</i> , pecora (maschile)	<i>birdo</i> , uccello
<i>buŝo</i> , bocca	<i>flari</i> , odorare
<i>per</i> , per mezzo di...	<i>vidi</i> , vedere
<i>okulo</i> , occhio	<i>aŭdi</i> , udire
<i>orelo</i> , orecchio	<i>kuŝi</i> , giacere
<i>ruĝa</i> , rosso - <i>a</i>	<i>pura</i> , pulito - <i>a</i>
<i>krajono</i> , matita	<i>vizago</i> , viso
<i>mano</i> , mano	<i>ĉapelo</i> , cappello
<i>facila</i> , facile	<i>sed</i> , ma

II. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

Il fratello di Lodovico è grande e forte, ma Lodovico è piccolo e debole. Il libro è sulla tavola e la penna è (giace) sulla finestra. Questa carta non è pulita. Le seggiole sono nuove. La tavola è vecchia, ma utile. La carta è bianca e leggera: anche la creta è bianca, ma è pesante. Il bel bambino piange: vuol mangiare. Lodovico legge volentieri. Quelle matite sono rosse; dove sono le matite turchine?

carta, papero *utile, utila*
leggere, legi *quello, quella, tiu*

Correzione degli esercizi precedenti

I. TRADUZIONE

La tavola. La seggiola. Questa è una tavola. Questa (cosa) è una seggiola. La tavola è un mobile. Anche la seggiola è un mobile. Questa è una penna e questo è un portapenna. Un cane è una bestia. Un cavallo è pure una bestia. La penna è un oggetto e il portapenna è anche un oggetto. La cavalla di Pietro e la cagna di Paolo. Il giardino dello zio e la casa della zia.

II. TRADUZIONE

La plumo. La inkujo. Tio estas plumo. Tio estas inkujo. La patro estas viro. La patrino estas virino. La seĝo de la frato kaj la tablo de la fratino. La ĉevalo de Paŭlo kaj la ĉevalino de Petro. La krajono estas de la onklo kaj la plumingo estas de la onklino. Leono estas besto; ankaŭ leonino estas besto. Kreto estas ŝtono. La inkujo estas vazo.

LETTURA

LA LERNOĈAMBRO (scuola)

Tiu ĉambro estas alta kaj bela. Supre estas la plafono kaj malsupre la planko. Jen (ecco) tie (li) muro, jen tie fenestro. La plafono estas blanka kaj la muroj estas grizaj. La planko (pavimento) devas ĉiam (sempre) esti pura. Jen la pordo: ĝi estas alta, larĝa kaj firma (fissa). Tio ĉi estas la nigra tabulo. La spongo kaj la kreto estas en la skatolo apud (presso) la nigra tabulo. Jen tie ĉi landkarto (carta geografica). Jen multaj benkoj. La lernantoj (alumni) sidas (sono seduti) sur la benkoj.

L'attività esperantista fuori d'Italia

Una statistica mondiale degli Esperantisti sarà organizzata in occasione del quarantesimo anniversario dell'apparizione dell'Esperanto sotto la direzione del direttore dell'Istituto Esperantista per la Repubblica Germanica in Lipsia: indirizzo: Esperanto, Leipzig W. 31). Gli esperantisti di tutto il mondo e più che tutto coloro che non appartengono ad alcuna organizzazione esperantista, sono pregati di inviare il loro nome, indirizzo ecc.

Gli scienziati dell'Estremo Oriente fanno sempre maggior uso dell'Esperanto. L'Osservatorio del monte Tateno (Tokio), ha pubblicato in questa lingua un voluminoso rapporto aerologico per l'anno 1926. I medici giapponesi pubblicano in Esperanto e in giapponese una rivista scientifica, *Psikiatrio*, sui problemi psicologici e neurologici, sotto la direzione del dottor Junko Sibata dell'ospedale Imura Bioin di Hatagaja, presso Tokio.

Nel monumentale lessico spagnolo «*España*» tutti i vocaboli della nomenclatura sono accompagnati dalle traduzioni in più lingue e in Esperanto.

«*Signalen*», giornale dei ferroviari svedesi, pubblica regolarmente una rubrica in Esperanto. — La rivista scientifica stenografica neutrale *Deutsche Kurtzschrift*, che si pubblica a Essen, contiene in ciascun numero un riassunto in Esperanto.

Una cartolina risposta con testo in russo ed in Esperanto fu emessa ultimamente dall'amministrazione postale dei Sovieti.

Un corso per radio in lingua francese è cominciato il 15 gennaio dalla stazione «Radio - Belgique» di Bruxelles. Lo stesso giorno la stazione «Radio - Zoologie» di Anversa ne cominciò uno in lingua fiamminga.

Più di 1200 grammatiche Esperanto sono state richieste dagli ascoltatori del corso per

radio lanciato dalla stazione di Mineapolis (Stati Uniti).

Fra i Cattolici l'Esperanto conta nuovi adepti. Nella riunione dei cattolici esperantisti del Reno e della Westfalia, tenutosi il 30 gennaio in Elberteld, il Prof. Pierre Multang di Parigi tenne un discorso in Esperanto sulle relazioni internazionali. Anche il dott. Hinsen-kamp parlò sull'«Esperanto, nuovo latino».

Il Principe Carlo di Svezia, come si sa, è un fervente esperantista. Alla Lega Esperantista Belga che gli aveva presentato le felicitazioni in occasione dei suoi esami di Esperanto, egli ha risposto in questa lingua con la lettera seguente:

Stockholm, la 4 dicembre 1926.

Sinjoro prezidanto,

Aceptu mian koran dankon kaj tiun de miaj gepatroj pro via afableco gratuli min al mia ekzameno. Mia Rektoro diris, ke mi plene sukcesis, eĉ kun honoreto, sed mi ja scias, ke multe restas por mi por lerni. Nun mi ja devas labori en la aliaj lingvoj, kiuj estas tiel malfacilaj, ke ili prenas mian tutan tempon. Tamen mi gardos mian intereson pri Esperanto, kaj deziras al ĝi baldaŭan venkon. Bonvolu transdoni al la belgaj esperantistoj miajn bondezirojn!

Kore mi ĝojis pro viaj belaj vortoj pri nia kara fratino, tiel amplegne ricevita de vi en sia nova hejmlando.

Kun estimo

Karlo.

In quasi tutte le scuole del mondo per i ciechi, si insegna l'Esperanto perchè le stampe in Braille sono costose e limitate in ogni lingua. Il primo Radio-giornale per i ciechi viene ora lanciato dalla grande casa editrice Chiron di Parigi.

ITALA ESPERANTA REVUO

Rivista mensile, ricca di articoli originali in italiano ed in Esperanto, di esercizi per principianti, di traduzioni, di notiziario ecc. — Pubblica in ogni numero i comunicati ufficiali della Cattedra Italiana di Esperanto, della Federazione Esp. Italiana e di altre Associazioni Esp.

Abbonamento L. 15 (Estero L. 20) — Ediforez A. Paolet, S. VITO AL TAGLIAMENTO

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

FONDATA NEL 1910

Sede ed indirizzo telegrafico } Viale Giosuè Carducci, 15 - LIVORNO Per corrispondenza } Casella Postale 204
Sidojo kaj telegrama adreso }
CONTO CORRENTE POSTALE 5,673 - POŝTA ĈEK-KONTO 5/673

Presidente: Generale Marchese Carlo Cordero di Montezomolo (per voto del X Congresso Nazionale, Bari 1925).

Riunisce tutti gli italiani che, oltre ad essersi formato un concetto della lingua neutra ausiliaria, desiderano contribuire ad estenderne la conoscenza e le applicazioni. Coordina l'azione dei gruppi e delle associazioni che intendono diffondere l'Esperanto ed utilizzarne i vantaggi. Rappresenta gli esperantisti italiani presso il Contra Komitato de la Esperanto-movado, facilita l'opera dell'Universala Esperanto-Asocio (U.E.A., Ginevra, Boulevard du Théâtre, 12; conto corrente postale 3/327, Bologna) o coadiuva la Cattedra Italiana di Esperanto (Firenze, Via dei Neri, 6).

Anno sociale 1926-27

BOLLETTINO n. 6

Marzo 1927

Condizioni per l'adesione:

Vedasi il Bollettino doppio N. 1-2 pubblicato nella Itala Esperanta Revuo del novembre 1926, un estratto del quale potrà essere richiesto alla segreteria con biglietto da visita portante le iniziali C. A. (affrancatura cent. 10).

QUOTE SOCIALI PER I SOCI ISOLATI:

Socio Sostenitore	S	L. 32 (per i già abbonati ad I E R L. 17)
Socio Ordinario	O	L. 26 (per i già abb. ad I E R L. 11)
Socio Aderente	A	quota libera (minimo L. 1 al trimestre).

I. — COMUNICAZIONI.

— **Avvertenze importanti** — 1. - Si fa vivissima raccomandazione di indirizzare tutta la corrispondenza riguardante la gestione della FEI e gli argomenti comunque riferentisi al movimento esperantista, alla Casella postale 204, anche se destinata al Presidente o al V. Presidente (salvo casi eccezionali urgentissimi). La pluralità di indirizzi, data la diversità delle sedi, è di grave inciampo, perchè malgrado ogni buona volontà ed attenz. qualche lettera sfugge al protocollo. — Per gli argomenti riservati aggiungere l'indirizzo del mittente e la parola «riservato» prima del nome del Presidente, al quale la lettera verrà inoltrata senza essere aperta.

2. - Di qualunque azione in pro dell'Esperanto eventualm. progettata o svolta da esperantisti o da gruppi deve essere preventivamente avvertita questa FEI, della quale deve essere atteso il nulla osta.

— Qualche samid. e perfino qualche Delegato continua ad indirizzare le lettere dirette alla FEI, a Via Indipendenza. Si prega di pregare gli amici di leggere almeno l'intestazione del nostro Bollettino.

— D'ordine di questa Federazione, e per motivi di carattere interno, sono stati sciolti i Gruppi e le Associazioni già esistenti in Genova, Sampierdarena e Voghera.

— **Adesione di Camere di Commercio** - Alle condizioni stabilite con la nuova gestione, ogni C. di C. riceve lo Jambon dell'UEA a pubblicaz. diverse. E' desiderabile che sia procurata l'adesione di altre Camere, sull'esempio di quella di Padova: esse potranno utilizzare

i servigi dell'UEA, che non sono affatto praticam. trascurabili.

— **Materiale di propaganda** - I Sigg. Delegati della FEI sono pregati di dare il mass. impulso alla distribuz. del materiale accumulato presso la sede centrale. Ritardare ancora significa inutilizzare molte centinaia di lire di pubblicazioni che possono invece al momento attuale ancora giovare. Ogni Delegato è pregato di acquistare almeno un pacco da L. 1200.

— **Distintivi** - I Gruppi federati che desiderano distintivi di socio sostenitore possono acquistarli presso la FEI a L. 200.

Per i distintivi comuni esiste in Italia un deposito con esclusività per talune ditte, presso il samideano Rag. A. L. Reni, Via G. B. Vico, 2, Verona.

— **Situazione pacchi di propaganda:** quasi stazionaria.

— **Situazione soci allo spirare della prima decade del 5.º mese di esercizio** - Numero totale degli associati isolati e di gruppo: 155 - Gruppi 7.

La situazione, che non ha precedenti nei decorsi esercizi, impone fra l'altro alla FEI la riduzione del proprio Bollettino. Si pregano i numerosissimi esperantisti noti ed ignoti che si mantengono fuori delle nostre file, di voler considerare che la FEI non può prosperare nè la sua attività esplicarsi se le pervenisse solo consigli e buone parole. Essa si ritiene perciò prosciolta in anticipazione da ogni accusa di scarsa attività, ed anche di speranza poiché sa ancora far fronte non solo alle spese vive, ma ai gravi oneri imposti dall'XI Congresso al corrente esercizio.

— **Internacia Kantaro** - Per la nuova ediz. di questa opera vengono richiesti caratteristici canti popolari italiani (purchè veramente popolari, non artistici o di operette), canti del lavoro, patriottici, di amore, gioiosi, canti che glorificano la bellezza della natura e della regione, ecc. Basta la melodia, anche scritta a mano, e la traduz. libera in Esp. delle parole; è però preferibile avere la traduz. in versi e la musica completa di accompagnamento per pianoforte. L'editore manderà ad ogni collaboratore un esemplare dell'opera e un libro del suo catalogo a scelta.

I competenti esperantisti ital. sono invitati ad inviare alla FEI quello che crederanno migliore in materia: le traduz. saranno inoltrate previo esame e parere favor. della Cattedra.

— **Telegrammi in Esperanto** - E' opportuno il largo uso della nostra lingua, ormai riconosciuta come lingua chiara, nel servizio telegrafico. Si consiglia di far precedere al testo la parola « Esperanto » onde evitare incertezze nel servizio da parte degli uffici telegrafici a cui non fosse ancora sufficientemente familiare la fisionomia della lingua.

— **Esperanto-Praktiko** - Numero di saggio gratis. *Esperanto-Verlag Ellersiek & Borel - Berlin S W 61, Wilmstrasse 5.* Abbonamento per un trimestre 1,20 R. M. Desideriamo conoscere l'opinione dei samideani su questa gazzetta.

II. — ATTIVITÀ ESPERANTISTA NELLA PENISOLA.

— **Napoli** - Si è costituito il *Gruppo Ferr. Esp.* con 45 aderenti.

— **Udine** - 25 gennaio 1927. - Ad invito della Univ. Pop. e del Grup. Esp., conferenza del Prof. Don Giacomo Bianchini. La dotta esposizione sulla utilità di una I. i. e sull'E. fu seguita con interesse dal pubblico numerosissimo. Esprimiamo al conferenziere la nostra gratitudine a nome degli Esp. di Udine e di tutta Italia.

III. — NOI E GLI ALTRI.

Si rinnova la raccomandazione di evitare qualunque contatto con il dissidentismo idista, e specialmente di non prestarsi a conferenze in contraddittorio, le quali servono solo a fare sbadigliare il pubblico e possono interessare soltanto coloro che del problema della I. i. non hanno alcun preciso nè serio concetto.

IV. — NOTIZIE.

N. B. — La sigla I. E. S. mostra che la notizia è dovuta al Servizio Informazioni del C. K.

— Dal gennaio 1927 l'Esp. è insegnato ufficialmente nelle scuole di aviazioni polacche.

— Il Generale Rouppert, capo del servizio sanit. milit. polacco, ha promesso di interessare i medici milit. con uno speciale ordine di servizio all'Esperanto (*Verda Stelo*, Horrem).

— I medici giapponesi pubblicano una rivista in Esp. e giapp. dal titolo « *Psikiatrio* » (D.ro Junko Sibata, hospitalo Imura Bioin de Hatagaja, apud Tokio). L'indirizzo esatto potrà essere chiesto al C. K. di Ginevra a mezzo della FEI. (I. E. S. 76).

— Il grande lessico spagnolo « *España* » ha la traduzione in E. di tutte le parole di nomenclatura (I. E. S. 77).

— « *Signalen* » organo dei ferrov. svedesi, e « *Deutsche Kurtzschrift* » (stenogr. tedesca) pubblicano riassunti in Esp. (I. E. S. 79).

— Il Principe Carlo di Svezia è convinto Esp. La Belga Ligo Esp. avendogli inviato congratulazioni ed auguri, ha ricevuto cordiale e lunga risposta in Esp. (I. E. S. 83).

— L'Univ. Popol. di Udine ha deliberato che un membro del Cons. dirett. del Gr. Esp. faccia parte di diritto del Cons. dirett. della U. P. stessa.

— In un breve lavoro drammatico del giovane scrittore e samid. Arnolfo Santelli da Signa « *Le soste dell'anima* » l'Esp. è ricordato ed usato.

V. — COMMERCIO.

— **Hammond Typewriter Corporation** - Esperanto-Fako, 17 - Second Street, S. Francisco, California U. S. A. - Macchina da scrivere a carattere cambiabile e spazi variabili. Speciali lettere soprassegnate per la più rapida scrittura in Esp...

— *Mezlanda Asekura Komp. Akcia en Nürnberg - Mittelländische Versicherungs - Bank-Aktiengesellschaft - Nürnberg* - Assicurazioni di bagagli per viaggi in tutto il mondo. Gottgetren & Ko. Hannover (Germ.) Herrenstr. 12 - Corrispondenza e pubblicità in Esp...

LETTERKESTETO DE I. E. F.

C. D. en Cagliari - Per le singole quote seroe come riceuta la tessera sociale, che viene mandata a tutti: i nomi degli aderenti saranno pubblicati nel Bollettino trimestrale, di cui il primo numero uscirà in aprile. — Per i versamenti riferentisi al passato esercizio sarà interpellato l'ex-Segretario.

Grupo de Udine - Pri la propagandmaterialo laŭ ni Vi estas tre pravaj. Sed... ja Vi scias la financon kondiĉon! Niajn gratulojn k. dankojn pro Via simpatia kaj inteligenta laborado, en harmonio kuragiga kun niaj klopodoj. Se ĉiuj Vin similus!... Pri gram. Pomaricoj ni anketoj.

Per imparare l'Esperanto non basta aver studiato la grammatica. È necessario l'esercizio e le BUONE LETTURE. Fate la vostra scelta nell'elenco Speciali Combinazioni Pacchi Libri pubblicato in questo numero.

Le migliori pagine

della letteratura Esperanto

si leggono nell'

Esperanta Legolibro

DI B. ED E. MIGLIORINI

Chi ancora non le conosce, acquisti subito il volumetto.

Non costa che L. 4.40 franco di porto.

Agli abbonati dell' I. E. R. - L. 3.50.

Vedere Combinazioni Speciali nella pagina seguente

COMBINAZIONI PACCHI LIBRI AL MASSIMO BUON PREZZO

PACCO N. 1.

1. Rememoroj de Esperantisto, 5
 2. Gvidlibro tra Trentino, 3.50
 3. La Patro, 1
 4. Kantanta Kamparo, 1
- TOTALE L. 10.50 PER L. 7.

PACCO N. 2

1. Kvin noveloj, Tuglas, 20
 2. En la fino de la mondo, 4
 3. Popi kaj Huhuu, 2
- TOTALE L. 26 PER L. 15

PACCO N. 3

1. Morgaŭ matene, dramo, 6
 2. Penseroj, 1.20
 3. Libretto rosso, 1
 4. La Padova Lilio, 5
 5. Epizodo de milito 1
 6. Rimini, 2
- TOTALE L. 16.20 PER L. 10

PACCO N. 4

1. Floretoj de S. Francisko, 6
 2. La Padova Lilio, 5
 3. S. Francisko, 2.50
 4. Assisi, 2
 5. De Apeninoj ĝis Andoj, 2.50
- TOTALE L. 18 PER L. 12

PACCO N. 5

1. Ŝakludado, 3
 2. Dua Eksercaro, 1
 3. Rimini, 2
 4. Vi sola, Esperanto..., 1.50
 5. Parva Grammatica, 1
 6. Statuti e Regolamenti della Cattedra Italiana d'Esperanto, 1.50
- TOTALE L. 10 PER L. 6

PACCO N. 6

1. Elementoj de Geometrio absoluta, I. vol., L. 13.50
 2. Elementoj de Geometrio absoluta, II. vol., 13.50
- TOTALE L. 27 PER L. 16

PACCO N. 7

1. Bildotabuloj por la instruado de Esperanto, L. 15
 2. La pesto en Milano dum 1630, 2
 3. De Alpoj al la Maro, 2 kaieroj, 5
 4. Terni, 1
 5. Parva Grammatica Inter. idiom. E., 1
 6. Vi sola, Esperanto..., 1.50
- TOTALE L. 27.50 PER L. 16.50

PACCO N. 8

1. Vendreda Klubo, 8.50
 2. Tra la Mondo, 6.50
 3. Geografia koncepto « Regiono », 1
 4. Rimini, 2
- TOTALE L. 17 PER L. 12

PACCO N. 9

1. La pesto en Milano, 2
 2. De Alpoj al la Maro, 2 kajeroj, 5
 3. Terni, 1
 4. Esperanto & Interlingua, 1.50
- TOTALE L. 7.50 PER L. 5

PACCO N. 10

1. Venecio, 8
 2. Manuale di Esperanto, 1
 3. Ensorĉo, 1
 4. Gefianĉoj, 5-a ĉap., 1
- TOTALE L. 11 PER L. 7.50

PACCO N. 11

1. Venecio, 8
 2. Trentino, 3.50
 3. Rimini, 2
 4. Italio, 2.50
 5. Mantova, 2.50
 6. Terni, 1 — 7. Assisi, 2
- TOTALE L. 21.50 PER L. 15

PACCO N. 12

1. Lilio, romano, 10
 2. Javaj legendoj, 5
 3. Tatterley, romano, 5
 4. Ok noveloj, 5
- TOTALE L. 25 PER L. 18

APPROFITTAENE!

Inviare commissioni accompagnate dall'importo all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento

EDZIGOJ DUM FEBRUARO

La riĉaj kampuloj de Castelrotto (ridanta alpa vilaĝo ĉe alpoj Siusi, 84 kilometrojn malproksime de Trento), festas sian edzigon je la duono de februaro, per riĉega soleno kaj per strangaj kaj gentilaj moroj, tradiciaj en la vilaĝego.

Antaŭ la edziĝoj.

Dum la tri dimanĉoj antaŭ la edziĝo, la gefianĉoj, vestitaj per siaj pentrindaj kostumoj, ĉeestas la kantatan meson; en ĝi la pastro sciigas la edzigo-promeson, kiu en la novaj provincoj (ĝis antaŭ tri jaroj, la religia edzeco, ankaŭ civile) anstataŭis la publikadojn de la urbestro en la kumunuma registro.

La estontaj edzoj eliras lastaj el la preĝejo kaj pasas meze de la scivolemuloj, kiuj atendas ilin ekstere.

La lasta dimanĉo ili tagmanĝas en hotelo sen iu gasto.

Iajn tagojn antaŭ la edziĝoj, ili iras kune por fari la invitojn: oni invitas la gefratojn, la pastron, la baptopatrojn, la baptofilojn kaj fine ĉiujn najbarojn, kies farmoj samlimas kun tiuj de la geedzoj. Sed la genajbaroj devas transporti la doton de la edzino en la domon de la edzo, nokte kaj kaŝe, ĉar kiu renkontus ilin rajtus ŝteli ion, kion poste oni devus reĉeti.

Ili ornamas la ĉambron simple, sed elegante. Kiu vidis la tablon jam preparita, jam plena je floroj kaj kukoj, nepre devas miri. La lertaj kuiristinoj de la « Ŝafido » (nomo de la hotelo) laboras la tutan semajnon por prepari grandegajn tortojn, pudingojn, biskvitojn, gelatenojn kaj aliajn kukajojn.

Kvankam la gastoj preskaŭ ĉiam estas kvindeko, nebie ŝajnas, ke ili povu manĝi ĉion. Sed dekkvar portajoj da vian-

do, kaj aliaj mangajoj antaŭiras la multnombrajn kukajojn.

La muziko sonadas la tutan ferian tagon en la apuda verando. Kiel pago la muzikistoj ricevas iajn mangajojn (faritajn per faruno, lardo, ŝinko, kolbaso, viando, ovoj, k. t. p.), kuiritajn... en la grandega lavkaldrono de la hotelo.

La edziĝa ceremonio.

La matenon, antaŭiritaj de la muzikistoj, je la oka, glitveturilo alvenas la edzoj. Ili vestas la tradician kostumon. Ĝi konsistas el: verda ĉapelo, blanka korsajo kun mallongaj manikoj, funebra robo, kaj belega silka kolorita naztuko, por la edzino; kaj ĉapelo kun plumoj kaj floroj, velura veŝto, artiste plektita zono, mallongaj ledaj pantalonoj, kaj nigraj botoj por la edzo.

Je la oka kaj duono la muzikistoj antaŭeniras la malgrandan popolamason; la bopatro, kiu estas atestanto, kaj la edzo, kun alia atestanto, alkondukas la edzinon, mane. La atestanto devas teni la manon de la edzino, por ke la ĉeestantoj ne povu... ŝin rabi.

En la preĝejo post la edziĝa beno kaj post la kantita meso, al la edzino oni donas duan benon, dume ke la patro prezentas al la geedzoj kaj al la atestantoj, pokalon da vino.

Post la religia funkcio la geedzoj eliras el la preĝejo. La atestantoj, kiuj sekvas ilin, aliras kun ili al la hotelo, por komenci la feston.

Ok horoj da festeno.

Je la dekkvara la placeto antaŭ la hotelo estas personplena. Ĉevaloj riĉe ornamitaj ektrenas la glitveturilojn. En ĉiu glitveturilo estas paro vestiita same kiel la

geedzoj. La popolamaso pro la stranga kostumo estas belega kaj havas ion mezepokan.

En la hotela portiko la edzoj, ricevinte siajn gastojn akompanas ilin en la mangoĉambron, kie tuj komenciĝas la festeno. Ili mangas kaj trinkas sen interrompo ĝis la dudekdua.

Apud la edzoj sidas la atestantoj, kaj poste, la pastro, la baptopatroj, la baptofiloj, la najbaroj, la fratoj kaj la servistoj.

Dum la tuta tempo de la festemo la edzoj ne povas sin movi de sia loko. La gastoj povas prezenti al siaj amikinoj kafon, kiun ili aĉetis en alia hotelo kaj ricevas kontraŭ ĝi tri cigarojn, kiujn ili enmetas en la ĉapelrubando.

La dancoj de la tortoj

Je la dudekdua komenciĝas la « danco de la tortoj ». La atestantoj dancas tenante en la manoj torton en kies centro estas virina figureto; ili pasas daŭre antaŭ la edzinoj, saltetante kaj sin turnante ĝis kiam tiuj ĉi sukcesas forpreni la figureton.

Post ne longe ili elĉerpas la mangojn.

La pasintajn jarojn post la ceremonioj oni faris maskludojn.

Se la geedzoj havas ian mankon, aŭ faris ian friponadon antaŭ ol la edziĝo, la maskoj faras ŝercan kaj satiran reprezentadon pri ĝi.

La timo de similaj reprezentoj, dum la edziĝo devus malhelpi, ke la junuloj faru malbonajn agadojn.

el itala trad. A. Bencivenga Barbaro

LA KALUMNIO

(El la komika verko: « La Barbiro de Seviljo ».)

Kalumni' venteto estas aertremo tre ĝentila: sen impreso, sen alarmo, altirante per la ĉarmo, ekbrueti emas ĝi.

Jen singarde, ne kriante, dolĉe, preskaŭ silabante, ĝi ekiras, ĝi subiras, la orelojn ĝi eniras, kun lertoc' eniĝas ĉien; komenciĝas la kriado, ĉiu cerb' konfuza jen.

Foririnte el la buŝo kreskas ĉiam la bruaro, superflugas la kriaro,

uragano jen, tondrado, kiu en l' arbara brusto per grumblego, per fajfado vin frostigas pro terur'.

Fine krevas kaj elfluas kiel lafo de vulkano: ĝi muĝanta jen tondraro, pafadanta kanonaro, lavangaro glitfalanta, fulmotondro kun tertremo tra bruega la aer'.

Kaj al la viktin' mizera en honteg', en ĉagrenego, de l' popol' sub la kriego, ho ve, krevi restas nur!

trad. A. Mazzolini

È dovere di ogni persona

che vuol essere Esperantista, perfezionarsi nella lingua leggendo buoni libri. — Combinazioni e prezzi speciali per i nostri abbonati si trovano in altra parte della rivista. — **APPROFITATENE SUBITO.**

EN LA "NIGRA ARBARO"

Historia rakonto el Paragvaja milito, verkita de A. A. SANTOS MOREIRA, kaj de li dediĉita al Carlindo Lellis — La tradukintino dediĉas ĝin al la italaj herooj de Alpoj kaj Vittorio Veneto

« Nigra linio » estis brazila tranĉeo en Paragvajlando, kies maldekstra flanko apogas sin al laĝeto Pires, kaj kies dekstra flanko kontraŭ malamikaj situacioj direktas sin al Saŭĉe'o.

Ĝi estas timeginda situacio, kaj ĝiaj muregoj, kiujn niaj bravaj patricioj starigis sub siblado de pafoj kaj sonorado de Lopes'aj bombardiloj, ne posedas elegantan estetikon de arto, sed enhavas mirindan fortekecon.

Ili estas starigitaj en noktaj labirintoj de densa arbetaro, intermetitaj inter dikaj trunkoj de gigantaj kaj folioplennaj arboj, tra kies interplektitaj branĉoj la suno tre malfacile penetras.

Tiuj malhelaj muregoj, sur kiuj mallaŭtsonoraj pafilegoj kvietege kliniĝas, havas aspekton vere funebran kaj minacantan; pro tio la nomigon: « nigra linio ».

En sama kompakta arbetaro, malproksime je duona pistola pafokontraŭe, la malamikoj estas konstruintaj alian ne malpliteruran kaj fortikan armigon.

Ambaŭ estas armitaj per potencaj pafilegoj kaj ŝajnas spioni tage kaj nokte, tra la malhela lumo de l' tago kaj la densa duonombro de l' nokto.

Tranĉeo malamika estas garnita per bronzaĵaj kaj fanatikaj soldatoj de diktatoro Lopez, malmolaj kabokloj, vastkorpaj, fortaj, posteuloj je plimulto el « guarany » kun hispanoj, viroj pro tio potencaj, havantaj la blindan kuragon de la unuaj kaj la subtilan sagacecon de la duaj.

Garnizono de « nigra linio », preskaŭ en sia tuteco konsistas el cearanoj ¹⁾ ĝe-
1) Anoj de norda Brazila ŝtato Ceará [Seará].

nerale malgrasaj, maldikegaj, nigritaj, pro la fortega zenito de l' ekvatoro, sed kun fortika fibro, facilmovaj, inteligentaj, malmegaj, bravaj ĝis la superega heroeo, kiu lasas foriri vivon per knarado de kuglo aŭ terura eksplodo de grenado.

De tie, oni vidas la senfinajn sablejojn de Tufuti'o, kiuj, ĉe unu flanko, malaperiĝas en la malklara kaj malbela akvo de la laĝeto, kaj, ĉe alia, vastiĝas kiel dubeflava kaj vastega tapiŝo, kie, graciaj kaj elegantaj palmarboj — la belegaj kaj flekseblaj « jutahi'oj » — starigas, maldikegaj, malfermante al blankaj nuboj la tremantaj ventumilojn de siaj malklaraj palmoj. Ĉiutage, preskaŭ ĉiuhore, ĉiuminute en unu el la tranĉeoj, krevas fajr-ŝtono... Oni aŭdas kuglan zumadon kaj samtempe, en alia, krevas morta ekgemo!

Kaj en tiu tranĉeo, soldato falas inercie, por ĉiam! Estas necese tie la plej granda singardo pro morto: kapo, kiu elstaras unu palmon el la malluma linio de l'murego, estas kondamnita: ĝi estas tentata celo, kiun malamika celado rapide celas.

Ofte, en unu aŭ en alia ĉirkaŭo, oficiro aŭ soldato supreniras, tiel, kiel rampulo, ĝis la plej altaj tranĉeoj de arbo...

Tie, rifugita malantaŭ densaj branĉaroj, li rigardas per tigre rigardo la internon de l' kontraŭa armigo...

Ĉu oni vidas sur kelka ripozbenketo ian malamikan soldaton trankvile kuŝitan dormante?

El supre sia belvedero la pafanto senmovigas la celadon... Kaj, per trafanta pafado, traboras flegme flankon ĉe flanko la

korpon de l'malfeliĉulo, kiu, eble, en revo, en dolorega korpremeo de aŭdado, korbatis je filino, patrino aŭ edzino karulinegaj, kiuj restis malproksime, en patruja lando! Tio estas abomena!

Ĉe l' nokto, ĉiuj singardoj estas fortigitaj: oni disvastigas gardo-starantojn al ĉiuj direktoj kaj ĝis granda interspaco de l' tranĉeo.

Ne malofte renkontas sin, je mallumaj horoj, du kontraŭaj gardistoj. Tiam, batalado estas korpo kontraŭ korpo, per blankarmilo, per pulso.

Preskaŭ ĉiam, maldika cearano kun pe-reiga lumado de bajoneto, renversas teren, sen vivo, muskolplenan kaj vastkorpan paragvajanon.

Okazas ordinare, post fortega fajra tago de l' niaj, nokta surprizo de l' malamiko. Je tiuj minutoj niaj gardistoj estas perfide oferbuĉitaj!

Kaj, se pro rapideco kaj subtileco de l' atako, ili ne sukcesus krei almenaŭ alarmon, la Lopez'aj soldatoj rapidegas kiel koleregaj fantomoj sur la silentan « nigra linio ».

Je tiuj doloregaj momentoj, lumajetoj de fajroŝtalo, ĉe la ektondro de l' pafoj, iluminas la dormantan arbaron kiel funeburan fulmo.

Komence, nesufiĉaj, eksplodbruoj iom post iom multigas; ili eĉ plifortigas timige, alprenante grandecon de reala batalo.

Ĉe iuj lokoj de l' tranĉeo, sur la randmuroj de l' baterioj, oni bataladas per blankarmiloj.

Oni antaŭsentas la ŝanceliĝan venkon super la batalantoj... Subite, en nigra linio » kriegas unu, du, tri kuglarkanonoj! Ĝi estas solvo: forigitaj, mortigitaj, forlasante en niaj tranĉeoj dekon da kadavroj, ĉiuj ĝiaj atakantoj, malorde forkuras.

Unu post alia silentigas bruoj; sur bran-

ĉoj de l' arboj, kornikkriante kaj pepante revenas sidigi, dormemaj birdoj, kiujn la bruego de l' batalo forflugigis. Tiel, kiel birdoj, kvietigas homoj, kaj la nokto pasas senbrue.

Sekvantan tagon, oni plenigas intermanojn faritajn en la garnizonoj, kaj ĉio daŭrigas kiel antaŭe. Kaj tiamaniere, de la 16^a de Julio 1866 ĝis la 21^a de Marto 1868, subtenis sin kontraŭe, ĉe duona pistolpafu unu de l' alia, tiuj du teruraj baterioj!

Unika ekzemplo en historio de militoj.

Je fino de '67 estas senditaj tridek soldatoj por helpi la bravegajn defendantojn de l' « nigra linio ».

Estas inter ili malfeliĉa leprulo; pro tio liaj kunuloj lin malakceptas abomene. Tiu bedaŭrinda kreitaĵo estas el Bahi'a'o.

Komprenante la malamon kaj antipation, kiujn li elvokas en siaj armkunuloj, li vivas tute forigita de ili kaj preskaŭ ĉiam disigita je sia propra roto, por malproksimaj kaj riskaj fortikturoj.

Palega, skeleta kaj angula, kun granda pusa ulcero konsumanta malrapide la maldokstran vangon, la mizerulo havas aspekton vere naŭzeantan, metita en eluzita uniformo, kiu malbone alivestas la kadavran malgrasecon de liaj ripoj.

Li havas longajn kaj ribeligajn harojn, kiuj foriras kunmiksita kaj nigraj sub la randaĵo de l' kepo, kaj lasas kreski senorde sian barbon, por kaŝi la naŭzigan malbelegecon de sia putraĵo.

Li ŝajnas multe suferi, sed ĉiam rezignacie.

Estas en liaj malgrandaj kaj brunaj okuloj, lokitaj profunde en liaj violetkoloraj okulkavaĵoj inter liaj senokulharaj palpebroj, ia deŝira doloro, kiu ilin igas mortetaj, seriozaj kaj estingitaj.

(daŭrigota)

trad. Braziliano

Lingvaj Rimarkoj

Tono - Tonelo - Tunelo - Tuno - Tino

Kelkfoje, ĉe vortoj eĉ ofte uzataj, regas granda necerteco. Ni havas ekzemple:

- 1) — por A tone F ton G Ton I tono L sonus Gr. tónos: E *tono* (Fund.).
- 2) — por A ton F tonne G Tonne H tonelada I tonnellata R тонна: E *tonelo tuno tono milkilogramo*.
- 3) — por A tunnel F tunnel G Tunnel H túnel I galleria: E *tunelo* (Ofic. Ald.).
- 4) — por A tunny F thon G Thunfisch I tonno L thynnus kaj thunnus Gr thýnnos: E *tuno tino tonfiŝo tunio*.

5) — por A tub F euvier G Tonne I tino: E *tino*. Por definitive forigi ĉiun konfuzon ĉe 2, 4, 5, mi proponas reguligi jene:

Definitivaj Esp.-radikoj

- 1) — *ton-* (Fund.)
- 2) — *tonel-*
- 3) — *tunel-* (Ofic. Ald.)
- 4) — *tun-*
- 5) — *tin-*

Rimarkoj pri 2): *tuno* estas malpli internacia ol *tono* k. *tonelo*: cetere ĝi taŭgas pli bone por 4) laŭ latina, greka, germana, angla — *tono* estas internacia radiko, sed evitebla duoblaĵo — *milkilogramo* estas **praktike neakceptebla**, pezega vorto, ekz. ĉe marista terminaro, fervoja kaj eble aliaj, precipe ĉe devenvortoj. Oni pensu nur: anstataŭ *tonelkilometro*: *milkilogramkilometro*!!

Ton- por 2) estas uzata de Rollet en M. T.: ĝi estas certe pli bona ol *tun-*, sed kial akcepti duoblan signifon 1) k. 2) por la sama radiko *ton-*, kiam oni tiel facile povas ĝin eviti? *Tonel-* tute ne estas malbela aŭ peza radiko. Ankaŭ mi rifuzus la nepravan kaj senkaŭzan solvon de Verax *ton(el)o*.

Rimarkoj pri 4): kial *tino* kiam *tuno* estas almenaŭ egale taŭga kaj estas libera radiko? Por italoj, ekz., estas multe pli agrabla *tun-* ol *tin-*. — *tonfiŝo* maskas la radikon *ton-* kiu estas malplibona ol *tun-* kaj *tin-*, kaj plibone uzenda por 1) kaj 2) — *tunio* estas nekomprenebla Meazzinaĵo. Cetere por *tun-* jam emis Grosjean-Maupin, laŭ Franca Vortaro de la Presa Societo, kaj la malnova Meazzini. Sed la ĉefa afero estas eviti ke pogranda komercisto pri tunfiŝoj mendu al tunejo *tunon da tunaj* aŭ *tunon da tinoj en tino*!

Ŝajnas al mi ke la Akademio povus, mi ne diras ion **trudi**, sed enketi per la gazetaro en ĉiuj landoj, por atingi (post oportuna diskutado) la akordigon inter ĉiuj vortaristoj kaj la oficialigon de la plej bonaj esprimoj rilate al tiuj ĉi 5 ideoj. Mi ekaŭdas jam: « la uzado elektos ». Sed mi opinias ke en ĉi-speciala kazo, kie radikoj duonteknikaj kaj ne ofte uzataj sin miksas al ordinaraĵoj, la uzado eble kreskigos, kaj ne malaperigos la grandan konfuzon.

Kion pensas P-ro Grosjean-Maupin kaj la amiko D-ro Migliorini?

R. Orengo

Folkloraj kaj Etnografaj Grupoj.

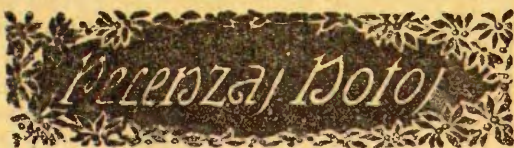
La 28-a Universala Kongreso de Esperanto en Edinburgo montris ke Esperanto havigas neordinaran oportunon por komparaj folkloraj studoj. Sekve de tio, okazis fakkunsido de Folkloro kaj Etnografio, en kiu oni decidis starigi internacian Grupon por la kontentigo de tiu intereso. S-roj J. van Heugel kaj D. Witterdijk, el Nederlando, afable konsentis malfermi apartan rubrikon de Folkloro en sia revuo « Kolektanto », kaj s-ro R. Kodera, el Japanujo, akceptis la funkcion de fakredaktanto.

Kiel unua kunlaboraĵo, oni elektis la kompanan studon de la popolaj jaraj festoj en diversaj landoj. Tiu laboro estas presigota serio en « Kolektanto » (La unua artikolo aperis en la januara numero).

Estis ankaŭ proponite, ke la grupo estu uzota kiel helpilo por individuaj studoj de ĝiaj anoj dezirantaj ricevi komparajn informojn de aliaj landoj.

Ĉiu interesato bonvolu interrilatiĝi kun S-ro Kodera, ĉe M.me Gavarry, 187 rue St. Jacques, Paris, 5 (ĝis majo).

Popolajn presajojn en kiu ajn lingvo aŭ dialekto (kanzonojn, humorajojn, religiajn verketojn, preĝojn, almanakojn posajn aŭ murajn ktp.) aĉetas aŭ interŝanĝas per esperantaj malnovaj gazetoj A. TELLINI - BOLOGNA (VI), Via de' Gombruti 5.



Proverbs in Esperanto and English, from ZAMENHOF'S *Proverbaro* translated by M. C. BUTLER, London, ĉe Brita Esp. Asocio, 1926, pp. 160, ŝil. 1.9 afrankite.

Eleganta poŝlibreto en miniaturoformato, kiu enhavas pli ol 500 proverbojn elektitajn el la *Proverbaro Esperanta* de D-ro Zamenhof, aranĝitajn laŭ la Esperanta alfabetordo; sur la kontraŭa pago, oni legas la anglan tradukon.

Havante anglan fianĉinon, studante anglan lingvon, aŭ nur ŝatante belajn libretojn, aĉetu ĝin.

b. m.

A. MAIR, **Kompleta Traktado pri la prepozicioj (veraj kaj ŝajnaj) kaj pri la akuzativo en Esperanto**. Wien, ĉe la aŭtoro (Hasnerstrasse 103), 1926, pp. 70, prezo 1 ŝ. 2.

Post la scienco, iom malfacila verketo de E. Wüster pri la Esp. prepozicioj, aperinta en 1924, jen praktika libreto, kiu donas por ĉiu prepozicio riĉan kolekton da ekzemploj, kaj estos tre utila al perfektigemuloj. Pluajn klasikajn ekzemplojn la aŭtoro estus povinta elĉerpi el la bonega gramatiko de C. Aymonier - E. Grosjean-Maupin, *Cours méthodique d'Esp., Versions*, Parizo, Esp. Centra Libr., pp. 92-125.

b. m.

Common commercial Terms in English & Esperanto, Welwyn Garden City, The Esp. Institute Lim., [1926], pp. 6.

Akurate redaktita komerca terminareto Angla-Esperanto, nepre konsilinda al komercistoj.

JOHN RUSKIN, **La reĝo de la Ora Rivero aŭ la Nigraj Fratoj**. El la Angla tradukis IVY KELLERMANN. Berlin-Dresden, Ellersiek & Borel, 1926, pp. 40. Mk. 0.40 (*Esp. Bibl. Intern.*, N. 18).

Verkita de la konata aŭtoro kaj artkritikisto J. Ruskin (1819-1900) por juna knabino, tiu ĉi rakonto ĉarme brodas sur folkloro temo moralan instruon. La stilo estas tre korekta (p. 33 *dolorigis* anst. *doloris*), la represo tre zorga.

b. m.

A. BELWENDT, **Achtung! Welle Esperanto-Hilfsbuch für den Esperanto. Unterricht**

durch Rundfunk. Berlin-Dresden, Ellersiek u. Borel, 1926. Mk. 0.90.

La multobliĝo de la Esperanto-kursoj per radio jam naskas specialajn lernolibrojn. Tiu de poŝtkonsilanto s-ro Behrendt havas 14 lecionojn, konsistantajn el tekstoj pgrade pli malfacilaj, sekvataj de leksikon-gramatika komentario. Resuma gramatiko — uzebla de la aŭdantoj por igi siajn konojn pli sisteme — kaj konciza vortaro — precipe por retradukoj — troviĝas ĉe la fino.

b. m.

J. GRAU CASAS, **Novaj amaj poemoj**, Barcelona (Clarís 72), 1927, pp. 32, p. 1.

Admiro, espero, ĝojo, doloro: la eterna balanciĝo de sentoj en koro amanta, esprimita per poeta talento.

b. m.

ITALA KRONIKO

Firenze. Sukcesplena parolado de nia eminenta samideano Pastro Caroli, ĉe kulkurasocio « Athenaeum » kaj grava esp. ekspozicio aranĝita de Prof. Corrado Grazzini tre interesigis. Ĉeestis multaj eminentuloj.

Roma. Roma E. Grupo kunvenas ĉe Caffè Greco ĉiujauĉe je h. 21.30.

Udine. La 28-1 nia malnova friula pioniro, Pastro Jakobo Bianchini, L. K., majstre paroladis ĉe Popola Universitato pri: « Utileco kaj neceso de internacia helplingvo » antaŭ multuombra aŭskultintaro.

Post la parolado, en gaja samideana rondo, la udine'a esperantistaro pasigis, kune kun Pastro Bianchini, neforgeseblajn horojn.

NASKIĜOJ

Al geedzoj Francisko kaj Maria Cavallaro el Ottajano (Napoli) naskiĝis fileto, Jozefo.

Al geedzoj Marko kaj Margareto Nob. Casini el Novara, fileto, Johan-Paŭlo.

Tipografia Editrice A. Paolet, S. Vito al Tagliamento
A. Paolet, dir.-resp.

KIE KIEL KIAM?
ĈIE ĈIEL ĈIAM
NI DEVAS UZI ESPERANTON

Renovigu tuj vian abonon al I.E.R

RIBASSI SPECIALI per le seguenti pubblicazioni:

Manuale Stromboli:

Copie	25	50	75	100
Lire	100	190	280	370

Manuale Migliorini:

Copie	25	50	75	100
Lire	50	97	142	185

Esperanta Legolibro di B. ed E. Migliorini L. 4

Per 10 o più copie sconto 20 per cento

Al prezzi soprassegnati va aggiunto il 10 per cento per spese di spedizione ed imballo
PAGAMENTO ANTICIPATO all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento

RICORDIAMO che un buon **Manuale di Esperanto** è contenuto nella prima annata de *L'Esperanto* (1913)

Il libro è altamente interessante, non solo per la grammatica della lingua che in esso è svolta ampiamente, in modo facile e con esercizi ben graduati, ma altresì per i numerosi articoli e la varietà delle rubriche, che mettono in chiara evidenza la grande importanza dell'Esperanto in tutte le manifestazioni dell'arte e del pensiero nei rapporti internazionali tra i popoli.

Esso serve mirabilmente tanto a coloro che desiderano apprendere la lingua anche senza maestro, come a coloro che amano farsi un buon corredo di cognizioni per propagarla mediante conferenze e corsi pubblici.

Le 24 dispense dell'annata formano un bel volume, legato in brochure, di pagine 192, del formato 24x15.

Prezzo del volume LIRE 3.50 — Presso la nostra rivista.

10.000

membrojn devas havi

UEA

ALIĜU TUJ!

GENÈVE, 12 B.d du Théâtre

DISTINTIVI

Rammento che sono sempre unico depositario dei distintivi esperantisti di una importante fabbrica. Listino gratis a richiesta.

Accetto richieste abbonamento HEROLDO DE ESPERANTO e VERDA STELO. (Abb. annuo Heroldo Lire 60).

Rag. Amerigo L. Reni
Via Mameli 2 — Verona

UN GIORNALINO PREZIOSO

al quale tutti i padri di famiglia dovrebbero abbonare i loro figlioli è



"LO SCOLARO"

settimanale illustrato in 16 pagine appositamente scritte per i piccoli studenti.

Un'annata de « LO SCOLARO » forma un volume di 700 pagine con più di 1000 illustrazioni.

L'abbonamento annuo costa L. 12.80.

LO SCOLARO si trova in vendita presso le edicole. Se ne può avere una copia gratis rivolgendosi all'Amministrazione del Giornale: S. Matteo, 12 - GENOVA.

Se vi deziras ricevi SENPAGAJN specimenojn de la plej aktuala, ĉiusemajna Esperanto-jurnalo

HEROLDO DE ESPERANTO

aŭ de la plej malkara, monata Esperanto-gazeto

VERDA STELO

kune kun nia plej nova LIBRO-KATALOGO, skribu tuj al la Administracio de

Heroldo de Esperanto, Herrem b. Köln Germanujo.

Bonstila, belilustrita, riĉaspekta kaj diversenhava estas la sola teknika gazeto

Internacia Radio-Revuo

Organo de la Internacia Radio-Asocio.

KONSTANTAJ FAKOJ

Mi konstruas — Paŝo post Paŝo (originale popularigata teorio de Radio) — Radiohumoro — Internacia Radio Vivo — Tra la Radio-Gazetaro — Esperanto por Radio, Radio per Esperanto — Internacia Radio-Asocio k. a...

PREMIO POR ĈIUJ ABONANTOJ:

KOLORTABELO DE 99 SKEMOJ
Konkurso kun multnombraj premioj

(i.e. kompleta radio-riĉevilo, lutilaro kaj multaj radinajoj)

Abonprezo (p. 12 N-oj): **UNU DOLARO** aŭ egalval. en nacia mono

Petu de la eldonejo la tabelon de FAVORAJ PREZOJ,

de naciaj AGENTEJOJ kaj la kondiĉojn de KONKURSO

POR ITALUJO: FAVORPREZO 19 LIROJ

Reprezent.: S-ro G. Saggiori, Corso Vittorio Em. II., 6. Padova.

Cefredaktoro: D-ro Pierre Corret

Redaktoro: Inj. E. Aisberg

ELDONOJO: ETIENNE CHIRON, 40, RUE DE SEINE, PARIS-VI

ESPERANTA KOMERCA VORTARO